

LOTTO

In aumento incassi e vincite

Nel primo semestre dell'anno gli incassi del gioco del lotto dell'anno sono stati pari a circa 4,05 miliardi di euro, con un aumento del 27,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando gli incassi ammontavano a 3,17 mld. Nei primi sei mesi dell'anno le vincite sono state di 2,20 mld, in crescita del 6,3% rispetto ai circa 2,07 mld del primo semestre 2001. Per quanto riguarda lo scorso mese di giugno, gli incassi sono diminuiti rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (559 milioni di euro contro 585 mln). Anche le vincite del mese di giugno (510 mln) sono calate rispetto a giugno 2001 (282 mln).

CONSERVIZI

Fulvio Vento rieletto presidente

Il presidente di Acea, Fulvio Vento è stato riconfermato all'unanimità per altri tre anni alla presidenza di Conservizi, la Confederazione nazionale dei servizi che raggruppa 1.500 imprese. Fulvio Vento è dal 1996 presidente di Acea e membro della giunta esecutiva e del consiglio direttivo di Federelétrica. Dal '97 al '99 è stato anche vice presidente di Federelétrica.

FORD

Iniziata la produzione di auto in Russia

La Ford ha avviato in questi giorni la produzione di suoi modelli in uno stabilimento russo, in attuazione di uno dei più grandi investimenti produttivi realizzati finora dall'industria occidentale nella Russia postsovietica. Lo stabilimento si trova a Vsevolozhsk, nella regione attorno a San Pietroburgo, e dà lavoro per il momento a 400 persone, più altre 400 dell'indotto. La produzione prevista è di 100.000 modelli all'anno.

TRASPORTO MERCI

Il contratto esteso alle cooperative

Sarà applicato anche ai 70mila lavoratori delle cooperative di facchinaggio e movimentazione merci il contratto nazionale di lavoro del trasporto merci, spedizione e logistica. È questo il risultato di un'intesa raggiunta dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti e dalle associazioni delle cooperative. «Grande soddisfazione» viene espressa dal segretario nazionale Filt Cgil Mario Sommariva che osserva inoltre come «finalmente si siano estesi diritti e tutele a lavoratori che ne erano completamente sprovvisti».

Esposto a Bankitalia dei piccoli risparmiatori e indagine dell'Antitrust sulla fusione con Banca di Roma

Bipop, un'altra giornata di sofferenza

MILANO Esposti, istruttorie, Borsa. Anche ieri per Bipop non c'è stata pace. A gettare benzina sul fuoco ci ha pensato l'Adipir, l'Associazione difesa piccoli risparmiatori, costituita a Milano, Roma e Genova, che ha reso noto come un gruppo di suoi associati abbia presentato presso la Procura di Brescia un esposto nei confronti di Bankitalia.

La denuncia riguarda «la condotta tenuta» sull'attività di Bipop-Carire e sull'ispezione compiuta nel 1997 presso la stessa banca, che pur mettendo in risalto gravi irregolarità, non ha dato luogo ad alcun provvedimento da parte della Vigilanza, né ad alcuna segnalazione all'autorità giudiziaria. A quanto si legge in una nota dell'associazione, si ricorda che «il prossimo 15 luglio scade il termine di 90 giorni previsto dalla nuova normativa sulle società per presentare la querela alla Procura di Brescia in relazione al reato di infedeltà patrimoniale e conflitto d'interessi nei confronti degli amministratori di Bipop».

Ma sulla graticola ieri è finita anche l'aggregazione Banca Roma e Bipop (che ha originato Capitalia). Perché sulla fusione l'Antitrust, guidata da Giuseppe Tesoro, ha aperto un fascicolo. Niente di preoccupante fanno sapere, dall'interno della società, normale prassi. Sarà anche vero, ma di normale in questo periodo per Bipop c'è veramente poco. L'Authority ha messo sotto i riflettori le gestioni patrimoniali, la distribuzione dei fondi comuni e delle polizze vita del gruppo ribattezzato Capitalia dove si sono evidenziati «effetti di sovrapposizione non sempre trascurabili, soprattutto tenendo conto dell'impatto che l'operazione realizza in Sicilia, Lazio e Molise».

Il provvedimento del garante per la Concorrenza non è piaciuta alla piazza Affari. Dalla seduta di ieri sono uscite con le ossa rotte le recenti spose Capitalia (-5,74%), che ha segnato il record negativo, e Bipop Carire (-4,01%). Nella giornata a tenere banco anche le voci sulla successione all'amministratore delegato Maurizio Cozzolini, dimissionario dopo il rap-

porto di Bankitalia. Dalla società fanno sapere che probabilmente il nuovo amministratore non arriverà prima dell'assemblea di lunedì 8 luglio che dovrà cambiare il nome della banca in Finco, la nuova consumer bank del gruppo Capitalia. A guidare la banca dovrebbe restare il direttore generale Massimo Ferrari, che tra l'altro è il nome più accreditato alla sostituzione di Cozzolini.

«L'uscita di Cozzolini da amministratore delegato di Finco - ha dichiarato Lanfranco Turci, capogruppo Ds in commissione Finanza del Senato - conferma tutti i sospetti da noi espressi a suo tempo sul modo in cui è stata voluta e pilotata l'operazione di fusione». Turci ha chiesto anche le dimissioni di Dario Caselli, ex presidente della Fondazione Manodori, attualmente vicepresidente di Bipop-Carire. Secondo il senatore, «non si conoscono i suoi titoli per questa nomina, se non quello di essere stato solidale con i vertici di Bipop negli anni di furore e follie».

ro.ro.

Raggiunto al Ministero l'accordo sugli esuberanti dichiarati da Bull Italia

MILANO È stato raggiunto presso la sede del Ministero del Lavoro a Roma un accordo tra la direzione di Bull Italia e le organizzazioni sindacali, su 239 esuberanti dichiarati dall'azienda nello scorso aprile. Lo rende noto il coordinamento nazionale Fim-Fiom-Uilm precisando che l'accordo prevede il ricorso agli esodi volontari e incentivati, anche attraverso la mobilità, in tutte le società del gruppo (Bull Italia, Integril, BullTelco e PC Station), individuando entro il 10 luglio i nominativi e con una uscita entro il 31 dicembre 2002. Viene inoltre attivata una nuova forma di ricollocazione presso la società Iset informatica, sempre con caratteristiche di volontarietà e incentivazione e con termine di adesione il 10 luglio, con il mantenimento delle condizioni economiche e normative individuali. Le prossime settimane rimangono importanti - affermano i sindacati - per verificare, oltre alla coerente gestione dell'accordo, l'andamento e le scelte del Gruppo Bull, e di conseguenza di Bull Italia.

Crescita incerta, i tassi restano invariati

La Bce non ritocca il costo del denaro. Duisenberg chiede rigore sui conti pubblici

L'euro ha fermato la sua corsa Per il quarto giorno consecutivo perde ancora punti sul dollaro

MILANO L'euro perde ancora punti sul dollaro per il quarto giorno consecutivo, restando sotto quota 0,98 dopo la decisione della Bce di lasciare invariati i tassi di interesse. Una decisione ampiamente scontata, vista, però, da investitori e operatori come una conferma della posizione di attendismo dell'istituto centrale legata alle preoccupazioni per la crescita ancora debole di Eurolandia. La moneta unica è rimasta attorno a 0,9790 dollari, dopo aver segnato un massimo di seduta a 0,9808 e un minimo a 0,9751, restando dunque sui livelli di mercoledì, (0,9801 chiusura di New York e 0,9780 Bce), in una giornata caratterizzata peraltro da scambi ridotti per la chiusura dei mercati americani per la festa dell'Indipendenza. Il quadro europeo ancora troppo incerto delineato proprio ieri da Duisenberg ha spinto gli investitori a guardare con maggiore interesse ai recenti dati Usa che confermano la bontà di fondo del trend di crescita dell'economia americana. Un segnale importante arriverà oggi con il dato sul tasso di disoccupazione. Una maggiore stabilità sul versante del mercato del lavoro può infatti rappresentare una buona premessa per le quotazioni della divisa americana che si è apprezzato sul franco svizzero, quotato 1,4970 per dollaro (1,4924) mentre è rimasto stabile nei confronti dello yen (a quota 120 per dollaro).

Roberto Rossi

MILANO «Wait and see», aspettare e vedere. È il presidente della Banca centrale europea, Wim Duisenberg, a riassumere con due battute l'atteggiamento dell'istituto di Francoforte durante la centesima riunione del consiglio direttivo dell'istituto, svoltasi ieri a Lussemburgo.

«Wait and see» tradotto in soldoni significa che, per il momento, i tassi di interesse non si toccano (il tasso base rimane bloccato al 3,25%), perché l'attuale livello di crescita economica preoccupa più dell'alto livello della massa monetaria e dei suoi rischi per i prezzi. Dai dati economici diffusi di recente sono emersi segnali contrastanti sull'andamento della congiuntura. «Le condizioni per una ripresa economica continuano ad esserci tutte - ha sottolineato Duisenberg - ma le incertezze riguardanti una crescita non sono diminuite».

Dal lato inflazionistico poi, i recenti progressi dell'euro contro dollaro «suggeriscono che almeno a livello potenziale il tasso d'inflazione è destinato a diminuire». Tuttavia sarebbe sbagliato abbassare la guardia, «Altri fattori» non indicano che la pressione sui prezzi stia registrando una moderazione. Di consequen-

za, ha detto sempre il numero uno della Bce, «la politica monetaria deve restare vigile». E tra questi altri fattori Duisenberg ha inserito l'inflazione al netto dei prezzi del petrolio e del cibo (core inflation) che è rima-

sta su livelli elevati per tutta la prima metà di quest'anno a causa dell'incremento del costo dei servizi, e i rinnovi salariali. Perciò «non è il caso di essere troppo ottimisti per il calo dell'inflazione a maggio (+2%)

e a giugno (1,7%)» ha ricordato ancora il presidente olandese.

Concetto ripreso anche da suo vice. «È troppo presto - ha detto davanti ai giornalisti Lucas Papademos - per interpretare questa flessio-

ne come segnale di una diminuzione della pressione al rialzo sui prezzi», visto che «gli effetti del rialzo dell'euro sull'inflazione e la crescita probabilmente verranno visti nel medio termine, a metà del 2003, piuttosto che quest'anno, quando invece saranno minori». Poco prima il numero uno dell'istituto aveva detto che «il rafforzamento dell'euro dovrebbe contenere l'inflazione, ma è difficile quantificare l'entità e i tempi di questi effetti di moderazione».

«Se mai - ha chiosato Duisenberg - preoccupa il fatto che ci sia molta più liquidità di quanto sia necessaria per finanziare una crescita economica sostenibile e non inflazionistica».

Ma se la crescita preoccupa più della possibile inflazione, è necessario però che i Paesi che fanno parte dell'Eurozona continuino ad essere rispettosi degli obblighi di bilancio. «Spero che il Patto di stabilità sia ancora forte quanto era prima degli accordi di Siviglia» ha sottolineato Duisenberg, rimarcando che la Banca centrale è «preoccupata per l'interpretazione emersa da Siviglia», che va nel senso di «slittamenti» (sull'esempio francese) rispetto agli originari obiettivi di bilancio. Duisenberg ha insistito perché i paesi in deficit «restino fedeli agli impegni di bilancio originari».

Un richiamo più o meno diretto al nostro ministro dell'Economia Giulio Tremonti, proprio il giorno dopo la bocciatura da parte di Eurostat ai provvedimenti di cartolarizzazione. «Eurostat ha deciso in maniera corretta riguardo alle cartolarizzazioni effettuate dal governo italiano e da quelli di Grecia, Austria e Finlandia» - ha detto il presidente della Bce.

Una cosa che in parte contrasta con quanto affermato dallo stesso Tremonti. Il ministro, infatti, lo scorso ottobre aveva dichiarato di aver ottenuto il via libera del progetto proprio dalla Bce e dall'Eurostat.

Per il presidente il rafforzamento della moneta unica ha l'effetto di moderare l'inflazione

”

Lavoratori disabili Intesa tra sindacati e Assolombarda

MILANO Il presidente di Assolombarda Michele Perini e il direttore generale Michele Porcelli hanno firmato nella sede degli industriali milanesi, insieme ai segretari provinciali di Cgil-Cisl-Uil Milano, Antonio Panzeri, Maria Grazia Fabrizio e Amedeo Giuliani, un'intesa che individua iniziative atte a migliorare l'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili. I due principali filoni su cui poggia l'intesa sono, da un lato, l'individuazione di interventi che migliorino le chances occupazionali dei disabili e quindi la migliore utilizzazione delle loro prestazioni sul mercato del lavoro locale e, dall'altro, l'integrazione dei disabili stessi nella vita sociale. In concreto, Assolombarda e Cgil, Cisl e Uil, si confronteranno con spirito pragmatico sulle modalità attraverso cui rendere più efficace, sia per i disabili sia per le aziende, l'applicazione delle norme sul collocamento obbligatorio e sulla individuazione di specifici interventi in tal senso. Agiranno altresì in ambito formativo, anche per favorire l'apprendimento di tecnologie informatiche da parte delle persone svantaggiate. L'utilizzo di particolari istituti come per esempio, il telelavoro e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità completano la gamma delle principali questioni che verranno affrontate nell'ottica di migliorare l'integrazione del disabile nel mondo del lavoro.

FRATELLI D'ITALIA Festa nazionale dei migranti

Forlì, 3 - 7 luglio 2002
Area Fiera di Forlì, via Punta di Ferro

Sabato 6 luglio, ore 21

Manifestazione
"L'Italia di ieri, l'Italia di oggi:
storie di emigrazione
ed immigrazione a confronto"

Saluto:
Giuliano Pedulli
segretario Ds Forlì

Partecipano:
Maria Jose Mendes
Evora
Cavaliere
della Repubblica

Aly Baba Faye
Imprenditore
Edgar Serrano
Ricercatore

Marco Fedi
insegnante Australia

Michele Schiavoni
bancario Svizzera

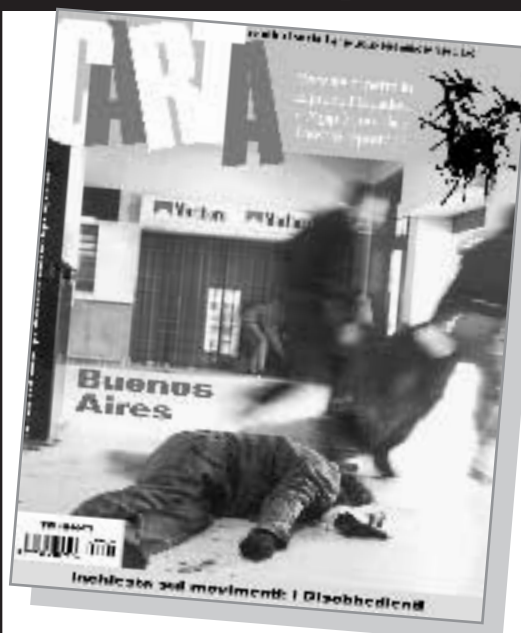
Rosa Liguori Pace
Consigliere Comunale
Francoforte

Conduce
Ninni Andriolo
Giornalista
de l'Unità

Interviene
Piero Fassino



Il primo no-news-magazine italiano.



Argentina

Politici, banche, militari e movimenti sociali
Un reportage da Buenos Aires:
di Raúl Zibechi
Come la polizia uccide i «piqueteros»: le foto

L'Eni-Agip sporca

Il racconto del viaggio ambientalista in Ecuador

Scarlino, bomba al veleno in Maremma
La petropolitica globale Usa: di Michael T. Klare
La mappa dei conflitti «petroliferi» nel mondo

Inchiesta sui movimenti: i Disobbedienti

Il silenzio degli zapatisti: Ramon Mantovani

In edicola giovedì a Roma, Firenze e Milano, venerdì in tutta Italia

www.carta.org

CARA